

Laboratori Didattici - Una, Nessuna, Centomila

per docenti della scuola primaria

Obiettivi

I possibili obiettivi didattici sono numerosi e pertengono soprattutto alla riflessione sulla lingua e sulla realtà circostante.

Le attività che proponiamo sono dunque orientate soprattutto alla contestualizzazione sociolinguistica e alla riflessione sulla diversità linguistica presente negli ambienti cittadini, vissuti quotidianamente dagli alunni e dalle alunne.

Questa riflessione è utile soprattutto nell'ottica di un'educazione alla diversità e all'inclusione di comunità altre rispetto alla propria.

Osservare criticamente il paesaggio linguistico della città o della scuola può educare a riconoscere e valorizzare la contaminazione culturale e sociale.

Nel caso di nativi italofoeni, il principale obiettivo è lo sviluppo delle abilità (ricettive e produttive) integrate, ossia quelle attività che prevedono l'interazione tra i parlanti. Il fatto che gli studenti parlino correttamente e correntemente l'italiano infatti porta erroneamente a credere che essi padroneggino anche gli strumenti che li rendono dei buoni "comunicatori". Si tratta invece di un'attività che deve essere insegnata e affinata. Le attività che utilizzano come strumento il Paesaggio Linguistico (PL d'ora in avanti) possono essere utili anche in questa direzione: molte di quelle qui presentate tentano di integrare attività da svolgere singolarmente, a squadre, altre ancora con tutto il gruppo classe. Lo scopo è quello di esercitare anche le capacità non solo di analisi ma anche di dialogo.

Nel caso di studenti che apprendano l'italiano come lingua seconda (L2), le attività costruite a partire dal PL possono essere utili, secondo Rowland (2013: 496), a favorire «il cosiddetto *'incidental learning'*, termine che si riferisce all'apprendimento 'incidentale', non intenzionale di un aspetto linguistico, senza averne avuto l'obiettivo, ma anche le abilità di *literacy multimodale* (le modalità con cui la lingua può esprimere significati, siano lingua scritta e parlata, gesti, disegni...), quest'ultima sollevata dai commenti degli studenti sulla disposizione di scritte, font, colori e immagini».

Modalità di svolgimento

Le attività sono state divise in una parte da svolgere prima della visita e un'altra da svolgere successivamente. Le prime sono destinate a studenti del tutto digiuni di conoscenze in merito al PL e cercano di stimolare a livello intuitivo la contestualizzazione dell'elemento linguistico (presente in foto), del luogo a cui appartiene, dell'autore che lo ha realizzato, delle ragioni dietro alle scelte linguistiche.

Alcune delle attività sono pensate per essere svolte individualmente, altre in squadre, altre ancora con tutto il gruppo classe.

Di seguito sono presentate le singole attività con i relativi suggerimenti operativi (sempre personalizzabili) a uso dei docenti e delle docenti.

Attività 1 (pre visita)

Questa attività, da svolgere **individualmente**, consiste nel riconoscere e identificare spazi della quotidianità e nel riflettere sulle scelte linguistiche. Stimola dunque a costruire delle associazioni tra questi luoghi e la presenza di lingue diverse tra loro che convivono in un ambiente comune.

Si può già notare come in ambito gastronomico l'utilizzo della lingua sia particolarmente significativo per caratterizzarne la tipologia: l'utilizzo del dialetto o di forme di italiano regionale, o di lingue culturalmente e tipologicamente molto distanti identificano anche l'offerta che si può trovare all'interno degli esercizi commerciali. Le immagini provengono da zone diverse della città di Bologna (ad es. dalla zona universitaria, San Donato).

"Ca Pelletti", catena di ristorazione di cucina emiliana sceglie di utilizzare il nome di un piatto tipico scrivendolo però con la grafia di uno pseudo costruito arcaizzante: "Ca" (nel significato di "casa") suggerisce un'idea di quotidianità e appartenenza al territorio.

L'immagine di una macelleria tipica bolognese sottolinea la propria offerta gastronomica tradizionale attraverso un neologismo, forse comprensibile solo ad un pubblico italofono, ovvero "tripperia".

Un minimarket esibisce nella denominazione l'appartenenza alla città e la sua tendenza globalizzante e internazionale, con un elemento linguistico in lingua cinese.

L'ultima immagine, un negozio di abbigliamento, utilizza invece il francese lingua d'elezione per la moda.

Attività 2 (pre visita)

In questo caso l'obiettivo è contestualizzare i segni linguistici presenti nelle immagini, non rispetto al luogo ma al possibile autore.

Questo esercizio è pensato per essere strutturato sotto forma di **brainstorming**, con la partecipazione attiva di **tutta la classe**, propedeutico ad una successiva fase di comprensione: lo scopo è esercitare dunque abilità di comprensione e di dialogo.

La prima immagine rappresenta la reinterpretazione di un graffito a tema pandemia: "+ tamponi" che viene corretto in "+ lamponi". Si tratta di una sorta di dialogo che avviene per iscritto direttamente sui muri della città: gli autori utilizzano uno stile informale, probabilmente appartengono alla comunità studentesca cittadina che fa largo uso dello strumento comunicativo del graffito.

L'avviso di una ricorrenza religiosa è posto sulla vetrina di un alimentari bengalese: seppur indirizzato ad un pubblico ben definito, è comprensibile anche per gli italofoeni, sia perché le informazioni importanti sono state tradotte e/o traslitterate, sia perché l'impostazione grafica dello stesso aiuta nell'individuazione dell'ambito (religioso in questo caso) a cui si riferisce.

Nell'ultima immagine troviamo, invece, un esempio di interlingua: un commerciante straniero cerca, con un italiano in costruzione, di scrivere "cetrioli", ma con elisione di sillaba e cambiamento di vocali: anche qui l'immagine rende possibile una proiezione abbastanza chiara del significato e dell'autore.

Attività 3 (pre visita)

L'esercizio (da svolgere **individualmente**) ha un obiettivo simile a quello della prima attività, con una modalità differente. Non più un'associazione di immagini ma l'abbinamento di un'immagine e di un concetto.

Questa cioccolateria utilizza una citazione cinematografica ben adattata, in lingua inglese, unita allo skyline bolognese come logo, per aumentare il proprio prestigio, come accade quando si usa la lingua inglese (e talora quella francese).

Attività 4 (pre visita)

Attività pensata per far lavorare la classe in gruppo: si tratta di orientare l'attenzione degli studenti e delle studentesse sul gioco di cancellazione di una parte della parola per ottenere ironicamente il gergale giovanile e frequentissimo (a Bologna) appellativo "Vez" (nel senso di "vecchio").

Attività 5 (pre visita)

Questa attività è pensata per essere svolta **individualmente** con la possibilità a seguire di aprire un dibattito con la classe.

L'immagine rappresenta un annuncio in rumeno per l'affitto di una camera in via san Vitale, per donne. Si trova sulla vetrina di un negozio di telefonia, il che potrebbe rendere più complesso scegliere l'opzione corretta.

Le attività di ipotesi di traduzione tra lingue appartenenti alla stessa famiglia, come in questo caso, esercitano le capacità linguistiche e di analisi, anche nel caso in cui l'apprendente non conosca la lingua di riferimento.

L'ultima parte dell'esercizio può essere utile, partendo dalle somiglianze con l'italiano, per favorire una riflessione sul concetto di famiglia linguistica e sul concetto di origine comune delle lingue o di 'eredità' lessicale, con la possibilità di allargare poi il confronto ad altre lingue che gli alunni e le alunne potrebbero conoscere.

Attività 6 (previsita)

Per questa attività è possibile far lavorare la classe **in gruppo**, per formulare e giustificare le diverse ipotesi. L'obiettivo è comprendere come il supporto di un apparato non testuale possa essere fondamentale per la trasmissione di un messaggio.

Per questo tipo di immagine non si lavora su di una vera e propria ipotesi di traduzione, perché è possibile solo ipotizzare quale sia, in generale, il contenuto di questo messaggio, e

grazie unicamente all'apparato paratestuale iconografico (forse un noleggio furgoni, forse la vendita, forse un servizio di trasporto o traslochi). Nel caso in classe un parlate fosse in grado di leggere l'alfabeto devanagari in cui è scritto il cartello, ciò potrebbe diventare occasione per aprire una discussione sulla vera e propria necessità di una educazione plurilingue nella scuola contemporanea.

Attività 7 (pre visita)

Si può utilizzare **in gruppo** l'attività per avviare una riflessione sulle strategie di integrazione linguistiche e stimolare una discussione sull'intercultura.

L'utilizzo di un termine bolognese come "ciappino", in un annuncio di questo genere, ha probabilmente l'obiettivo di rivolgersi all'interlocutore simpaticamente e in modo colloquiale, per l'offerta di un servizio.

È possibile che questo annuncio sia stato scritto da uno studente fuori sede o da un parlante di una varietà diversa da quella emiliana; l'uso di "ciappino" potrebbe in questo caso avere la funzione di farsi percepire come parte della comunità, di mostrarsi integrato.

Attività 8 (post visita)

Questa attività è pensata per essere svolta **a squadre**, sotto forma di caccia al tesoro. Tipicamente le diverse sezioni sono caratterizzate da diverse lingue prevalenti, in base alla comunità linguistica prevalente in quell'ambito. L'obiettivo è il riconoscimento delle varie lingue presenti all'interno della mostra.

Attività 9 (post visita)

Questa attività di traduzione si può svolgere **individualmente o in gruppo**. La scritta si trova in un locale in via del Pratello che sottolinea la propria bolognesità della via e del locale stesso. Si può notare come in questo caso il riferimento dialettale non sia solo lessicale ma anche morfosintattico.

Attività 10 (post visita)

Attività da svolgere **individualmente**. La scritta, da leggere e interpretare, è una delle caratteristiche scritte che si possono trovare sotto i portici di Bologna; è una citazione dal film "Forrest Gump", riadattata al dialetto bolognese.

Altre attività

In conclusione si propongono delle attività che possono essere portate avanti durante tutto il periodo scolastico, per stimolare studenti e studentesse, così da prolungare il lavoro e coglierne gli aspetti più proficui nell'ottica della valorizzazione del plurilinguismo e dell'apprendimento linguistico.

1. La “creazione” di un PL di classe, con l’affissione di un cartellone sul quale realizzare scritte, attaccare avvisi o qualsiasi segno linguistico, valorizzando, ove presenti, eventuali altre lingue e dialetti che appartengono al gruppo classe.
È fondamentale che siano le insegnanti e gli insegnanti di L2 a usare questa attività come centro di altre sotto-attività sull’interazione tra le diverse lingue curriculari e non, presenti nella classe e nella scuola.
2. L’osservazione e lo studio del PL della scuola, osservando e commentando soprattutto i luoghi meno deputati alle attività istituzionali, come ad esempio i bagni e le mura esterne all’edificio scolastico.
3. La raccolta di materiale plurilingue nel PL extrascolastico degli studenti e delle studentesse, all’interno del quartiere di residenza, delle zone che frequentate, con l’obiettivo, ancora una volta, di sensibilizzare i ragazzi e le ragazze al plurilinguismo degli spazi che vivono.